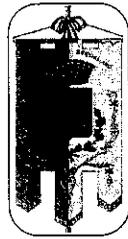


PIAZZA ROMA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
DEL COMUNE DI SERVIGLIANO



NUMERO 2 - DICEMBRE 1999

Autorizzazione Tribunale di Fermo n. 3 del 26 aprile 1999

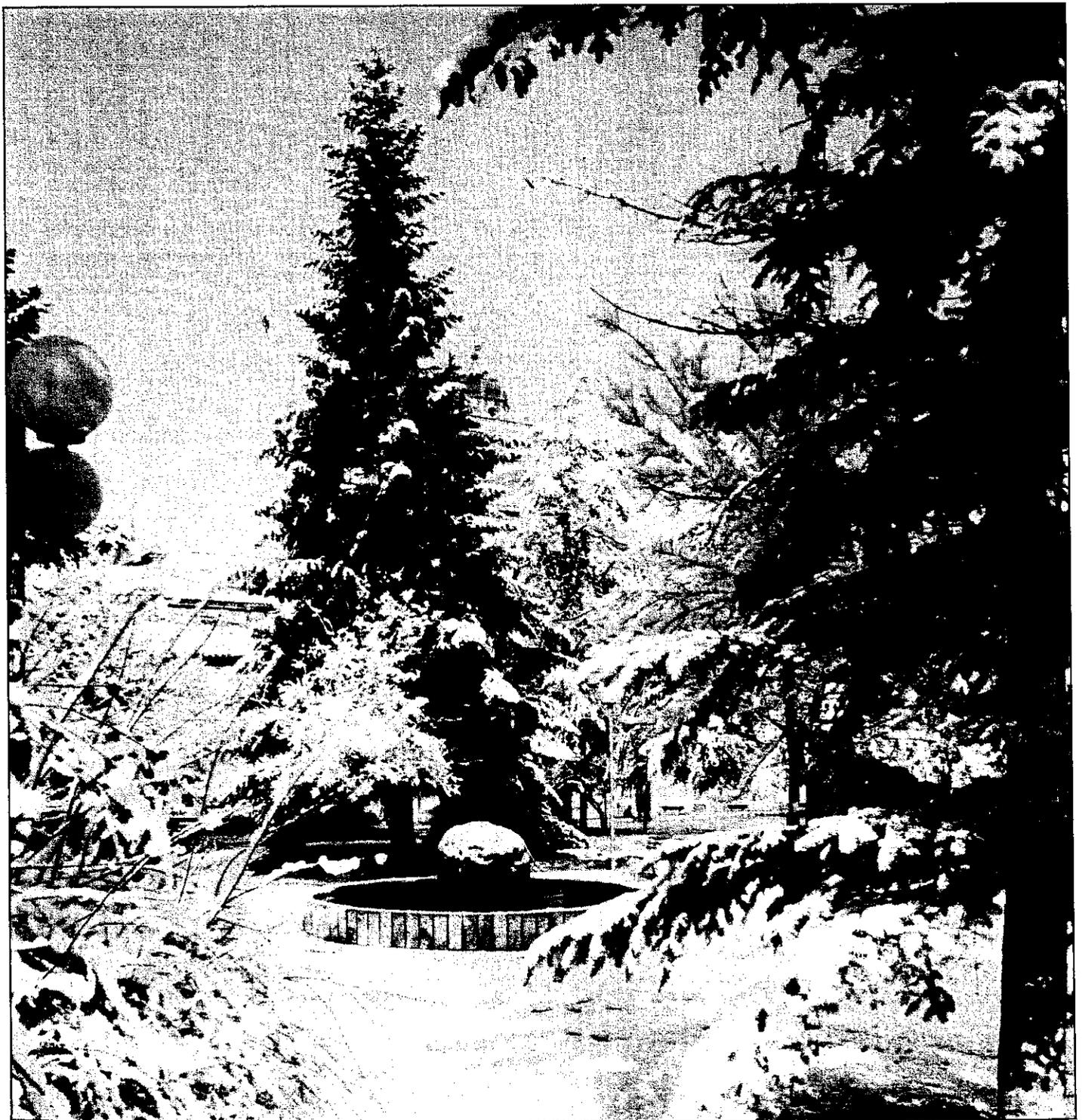
DIR. RESP. GIUSEPPE CORRADINI - EDITORE COMUNE DI SERVIGLIANO

Redazione: Piazza Roma n. 2 - Tel. 0734/750583-750584 - Fax 0734/710618

Fotocomposizione e stampa Tipolitografia Nuova Faleria - Tiratura n. 1.000 copie

Fotoservizi: Patrizio Farina, Fabrizio Zeppilli, archivio "Il Palio"

Sped. in abb. post. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Ascoli Piceno



UNIONE EUROPEA/ Fondi strutturali a sostegno di enti e privati Servigliano potrebbe rientrare nell'Obiettivo 2

Stoppata la contestata delibera regionale: in atto la negoziazione

La programmazione dei fondi strutturali comunitari è una delle iniziative dell'Unione Europea volta ad incentivare gli investimenti nei territori ad insufficiente sviluppo agricolo o che presentano un declino industriale. Le iniziative predisposte fino al 1999 prevedevano ben sette obiettivi (tra cui il 5b che individuava anche il Comune di Servigliano) ed al cui interno potevano essere finanziati progetti di investimento per l'agricoltura, il commercio, l'artigianato, l'industria, il turismo. Molte iniziative hanno visto l'intervento di benefici a fondo perduto per importi anche del 50% sul totale della spesa a vantaggio sia di enti privati sia di enti pubblici.

Con il programma Agenda 2000, noto per il forte condizionamento della Politica Agricola Comunitaria, sono stati inseriti dei punti fermi anche per il futuro allargamento dell'Unione Europea verso i paesi dell'Est. Questo comporterà una revisione delle politi-

che regionali di coordinamento dei fondi strutturali in questione. Infatti questi Paesi candidati all'ingresso all'Unione Europea presentano oggi uno sviluppo economico di livello inferiore e pertanto dovranno usufruire di una maggior quantità di risorse. Inoltre tutti i Paesi dell'Unione Europea dovranno contribuire a sostenere gli oneri derivanti da tale allargamento. Questi fattori hanno comportato, quindi, una riduzione degli obiettivi di intervento strutturale, passando dai sette precedenti agli attuali tre e pertanto sono stati rivisti tutti i Comuni che erano già inclusi all'interno dell'obiettivo 5b per verificare se sussistessero i requisiti per il nuovo obiettivo 2. A seguito di tutto ciò è stato necessario rivedere quali Comuni avevano bisogno di questi interventi, misurando la situazione, applicando determinati indici di riferimento. Questa opera è stata svolta dalla Regione Marche. La scelta è

stata operata su alcuni parametri che hanno comportato l'esclusione totale dei centri del Fermano, tra cui anche Servigliano. Non solo: è stato anche deciso di ammettere i centri terremotati, pur in totale assenza dei requisiti oggettivi. Inoltre, sono stati inclusi in maniera discrezionale anche centri dell'Ascolano che, pur in presenza di parametri inferiori a quelli del Comune di Servigliano, si sono ritrovati a poter godere ancora delle provvidenze comunitarie. » importante precisare che la programmazione del nuovo obiettivo 2 è stata svolta frettolosamente dalla Regione Marche nei giorni di ferragosto, quasi alla chetichella, votata il 13 agosto, quando già i Consiglieri regionali stavano con la mente in vacanza... Nonostante ciò, la delegazione dei Comuni di Servigliano, Falerone, Montappone si è subito attivata ottenendo, nel corso della mattinata della votazione in Regione, un incontro con i capigruppo ed il Presidente del Consiglio regionale. Esposte le proprie motivazioni a sostegno della ragionevole inclusione all'interno dell'obiettivo, le rassicurazioni avute in quella sede sono state disattese ed è stata intrapresa un'ardua lotta, coinvolgendo gli altri Comuni esclusi: Monte Vidon Corrado, Belmonte Piceno, Santa Vittoria in Matenano, Ponzano di Fermo, Grottazzolina, Petritoli, Monsampietro Morico, Massa Fermana. A sostegno dell'irrazionalità di tale delibera regionale sta il fatto che ad oggi la proposta marchigiana per l'individuazione dei Comuni in obiettivo 2 non è stata accettata dalla Commissione della Unione Europea e pertanto dovrà essere rivista in tempi brevissimi (entro fine 1999). In sostanza: sono state riscontrate le medesime osservazioni che erano state rilevate agli amministratori regionali in occasione del Convegno organizzato a Servigliano il 13 settembre. Restiamo in attesa degli esiti della negoziazione che si sta svolgendo a Bruxelles fiduciosi in una conclusione a lieto fine di tutta questa vicenda. Se, come ci auguriamo, riusciremo ad essere ricompresi nel nuovo obiettivo 2, potremo godere di una notevole quantità di contributi a fondo perduto per le nostre imprese (quasi 500 miliardi per tutte le Marche), soprattutto in un momento di transizione decisivo come l'attuale.

SERVIGLIANO: NUMERI TELEFONICI UTILI (prefisso 0734)

	TELEFONO	FAX
COMUNE	750583 - 750584	710618
PALESTRA	750704	
CENTRO SOCIO-EDUCATIVO	750521	
CARABINIERI	750585	759600
UFFICIO POSTALE SERVIGLIANO	710287 - 710494	710322
UFFICIO POSTALE CURETTA	711825	
SCUOLA MATERNA - ELEMENTARE	750458	
SCUOLA MEDIA	750530	
PARROCCHIA SAN MARCO	750529	750529
FARMACIA (DR. SERGIO LUCARINI)	750519	
CINEMA "MODERNO"	710075	
ASSOCIAZIONE PRO LOCO	759202 - 759036	759202
DOTTOR LANFRANCO BORRI	750795	
DOTTORESSA ALOISA MARZIALI	759229 - 750563	
CASSA DI RIPARMI DI ASCOLI PICENO	750582 - 750724	
BANCA POPOLARE DI ANCONA	750696	
BAR DELLO SPORT	710203 - 710503	
BAR PETRELLI GIULIANA	710506	
BAR TRE ARCHI	710783	
BAR DEL BORGO	710508	
BAR PAESE VECCHIO (CURETTA)	711824	
BAR RAMADORI (PADANINA)	710561	

SCUOLA/ La conferenza provinciale ha accolto l'emendamento *Istituto verticale per materne, elementari e medie* Il Comune di Servigliano ha vinto la sua battaglia: lavoro certosino

L'Amministrazione comunale di Servigliano ha ottenuto un ottimo risultato in sede di discussione del dimensionamento delle istituzioni scolastiche. Questo grazie ad un emendamento approvato dalla Conferenza Provinciale, passato per un solo voto di scarto, nonostante fosse contraria la maggior parte delle Amministrazioni comunali di Sinistra. Di seguito, il testo dell'emendamento.

I Comuni di Falerone, Servigliano e Montappone, formulano la seguente proposta di emendamento del dimensionamento orizzontale, chiedendo l'unificazione in verticale in istituto comprensivo nell'ambito territoriale dei Comuni di Falerone, Servigliano, Montappone ed eventualmente Monte Vidon Corrado e Massa Fermana. Il numero complessivo degli alunni delle scuole materne, elementari e medie dei Comuni appartenenti alla cosiddetta area della calzatura-cappello è di circa 914 studenti, che nel caso di mancata adesione di Monte Vidon Corrado e Massa Fermana scenderebbe a 829. Le caratteristiche di questo territorio, come chiaramente specificato nelle delibere dei Consigli Comunali, evidenziano un forte legame in relazione alle caratteristiche demografiche, economiche e socio-culturali. La proposta di dimensionamento mediante l'unificazione orizzontale per le scuole elementari e materne comprese nell'ambito territoriale dei sopraelencati Comuni non si ritiene possa esser accolta in quanto, oltre a contrastare con i criteri generali seguiti per il Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per altri territori, secondo i quali le unificazioni orizzontali sono state proposte per realtà demografiche particolarmente popolate, comunque superiori a 10.000 abitanti, la stessa risulta particolarmente debole dal punto di vista numerico non rispettando il dettame normativo che prescrive in maniera tassativa la "stabilità nel tempo" difficilmente conseguibile in vista dell'ormai prossima riforma dei cicli scolastici. La unificazione verticale in istituto comprensivo nell'ambito territoriale dei Comuni di Falerone, Servigliano, Montappone ed, eventualmente, Monte Vidon Corrado e Massa Fermana realizzerebbe invece una fortissima unità scolastica con una popolazione consolidata di

molto superiore ai 500 e prossima ai 900 studenti; stabile nel futuro, sicuramente oltre il prossimo quinquennio, anche in vista dell'ingresso dei nuovi cicli e dei futuri distretti scolastici. La proposta della Conferenza provinciale di unificazione orizzontale per le scuole medie di Falerone, Servigliano e Montappone, già collegate da anni dalla rete esistente dei servizi scolastici, con quelle di Montegiorgio e Grottazzolina è, invece, sicuramente penalizzante in quanto, volendo unire un territorio troppo vasto e disomogeneo si determineranno inevitabilmente, sicure difficoltà di organizzazione della programmazione scolastica con l'impossibilità di attuare progetti unitari mirati a fornire risposte adeguate alle specifiche esigenze di ogni zona. Per tutte le considerazioni sopra esposte i sottoscritti Sindaci, in esecuzione delle deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali, confermano la richiesta alla Conferenza provinciale per l'organizzazione della rete scolastica di voler emendare il dimensionamento proposto mediante l'unificazione orizzontale per le scuole elementari e materne attraverso l'unificazione verticale in istituto comprensivo nell'ambito territoriale dei Comuni di Falerone, Servigliano e Montappone ed eventualmente di Massa Fermana e Monte Vidon Corrado.

NOMINATA LA NUOVA COMMISSIONE EDILIZIA

Sono 12 i membri della nuova Commissione Edilizia: il sindaco **Renzo Speranza**, un medico designato dalla A.S.L., il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, l'architetto **Eriberito Cesetti**, l'ingegner **Augusto Bedetta**, il geometra **Vittorio Traini**, il geologo **Giacomo Liberati**, il perito industriale **Sergio Ciccioi**, l'architetto **Marco Scaella** (beni naturali e ambientali), l'architetto **Maria Evelina Ramadori** (beni storico-culturali), l'architetto **Stefania Bellabarba** (esperto nominato dal gruppo consiliare di maggioranza), il geometra **Marco Polci** (esperto nominato dal gruppo consiliare di minoranza).

Salviamo l'Ospedale

"Considerato che le popolazioni della Comunità Montana dei Sibillini e dei Comuni limitrofi usufruiscono dell'Ospedale di Amandola e che esso costituisce diretto riferimento della tutela della salute quale fondamentale diritto delle loro Comunità. Affermata la preoccupazione per una possibile chiusura del reparto di ginecologia ed ostetricia dell'Ospedale di Amandola ed evidenziato che tale evento produrrebbe una potenziale carenza di assistenza sanitaria ospedaliera. Considerato che il territorio montano presenta una conformazione orografica che non consente un rapido raggiungimento di un ospedale di rete, rilevato che sarebbe sufficiente che i competenti organi regionali provvedessero ad approvare la dotazione organica della Azienda Sanitaria n. 13 di Ascoli Piceno per sanare e risolvere una questione che da anni attende soluzione. Con votazione unanime si approva il seguente **Ordine del giorno**: Il Consiglio Comunale di Servigliano: a) **non accetta** una politica essenzialmente legata a risultati economici o comunque al contenimento della spesa sanitaria, attuata a discapito delle garanzie di salute e delle istanze espresse dalle popolazioni montane; b) **riafferma** il principio che ogni e qualsiasi intervento finalizzato alla riduzione di qualsivoglia servizio sanitario ospedaliero primario determinerà e sarà considerato una riduzione della garanzia costituzionalmente protetta, di salute nei confronti dei propri cittadini; c) **riafferma e rilancia** il progetto di integrazione per il polo ospedaliero di Amandola ai sensi del Piano Sanitario Regionale, (punto 4.3.4); d) **esprime** la necessità di una convocazione urgente del Consiglio dei Sindaci della USL 13 dove venga trattato all'ordine del giorno, oltre alla situazione del Reparto di Ostetricia e Ginecologia ed alla situazione del Distretto Sanitario, di fatto sempre più svuotati dai servizi trasferiti ad Ascoli Piceno, anche la valutazione dell'operato del Direttore Generale della A.S.L. n.13 di Ascoli Piceno; la necessità di esperire le azioni più opportune presso la Commissione Consiliare regionale competente."

Lavori Pubblici/ Con 1.500 milioni si inizia la ristrutturazione Santa Maria del Piano brillerà di luce propria

Il progetto prevede spazi per il Torneo Cavalleresco e le associazioni

Il complesso di Santa Maria del Piano è costituito dalla Chiesa e dall'ex Convento. L'Amministrazione comunale di Servigliano ha fatto del suo recupero uno dei punti essenziali del proprio impegno; i frutti si possono toccare con mano, considerando che il tetto è già stato completamente rifatto con fondi propri per evitare che si potessero verificare ulteriori danni di tipo strutturale. Purtroppo il Comune ha ereditato Santa Maria del Piano in condizioni assai disastrose, abbandonata nell'incuria assoluta ed è veramente rattristante guardare quello che un tempo era un gioiello dal punto di vista storico-culturale, educativo (la scuola materna delle Suore), sanitario (l'Ospedale Regina Margherita prima e l'ambulatorio medico poi), oggi irricognoscibile. Finalmente si intravede un'apertura che consentirà di poter rendere alla cittadinanza quello che è sempre stato un riferimento fondamentale di Servigliano. L'Amministrazione comunale avrà a disposizione 1,5 miliardi per il recupero di tutto il complesso di Santa Maria del Piano. Le risorse derivano per 500 milioni da un contributo a fondo perduto della legge regionale 43/98 (nota come "Legge III Millennio") ed un miliardo da un mutuo da stipulare, assistito da un contributo annuo di 45 milioni per venti annualità (900 milioni in venti anni) grazie alla legge regionale 46/92. I lavori dovranno iniziare entro novanta giorni dalla notifica dell'ammissione al finanziamento (dovrebbe avvenire nei primi giorni del nuovo anno) e quindi il terzo millennio potrà vedere finalmente recuperato il Complesso di Santa Maria. Il progetto prevede la realizzazione della Mostra Permanente del Torneo Cavalleresco, del Museo della Bandiera, Sale Convegni, la sede del costituendo Ente Torneo "Castel Clementino", locali disponibili per le varie associazioni (Combattenti e Reduci, Pro Loco, Carabinieri in Congedo, ecc.) e per attività rionali. La parte relativa ai locali dell'ex ospedale verrà ristrutturata per la creazione di un centro di medicina specialistica. In questo modo, tutta la struttura rientrerà in possesso dei cittadini che, come una volta, potranno tornare ad utilizzarla ed averla.



Il complesso di S. Maria del Piano



Interno della Chiesa



Sacrestia

PERSONAGGI/ Note biografiche su Salvatore Saponaro *Il Guerriero Morente in bronzo è del 1922*

Il Monumento ai Caduti fu finanziato dai servigliesi emigrati

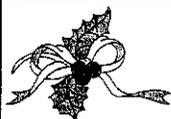


Autoritratto: Salvatore Saponaro

Nelle foto: Il Guerriero Morente



Salvatore Saponaro è la mano che diede forma al Monumento ai Caduti di Servigliano: titolo dell'opera, datata 1922, "Guerriero Morente". Curioso notare come, nella delibera di incarico da parte del Comune, Saponaro in quella occasione fosse chiamato "valente scultore fiorentino". Il suo progetto fu reso possibile soprattutto per il cospicuo contributo dei servigliesi emigrati in America. Ecco cosa scrisse la critica del tempo dopo l'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Servigliano: "Saponaro anche in questo clima riesce a rimanere fedele a se stesso, rinunciando al facile sentimentalismo e strutturando le sue opere degne di un progetto architettonico che tiene in conto l'aspetto urbano dell'opera come elemento civico caratteristico non scevro di valori morali. Nel Monumento di Servigliano, il centro dell'Ascolano che durante la guerra era diventato luogo raccolto per prigionieri e profughi, non c'è il fante o l'ardito con la baionetta innestata. Vi è una nuda figura abbandonata che sorregge lo scudo ormai inservibile. Eroe che spirava ma anche pietà per il nemico vinto, entrambi accomunati nella condizione di sofferenza, richiamo al "pathos" ellenistico del Galata morente dove si esalta lo sconfitto e non il vincitore". Di seguito, alcune note biografiche. Salvatore Saponaro, nato a San Cesario di Lecce nel 1888, iniziò a frequentare lo studio di Achille e Augusto De Lucrezi, dedicandosi al disegno e alla modellazione. Nel 1909 ottenne una borsa di studio dell'Amministrazione Provinciale che gli permise di iscriversi ai "Corsi speciali di Scultura" presso l'Accademia di Belle arti di Roma, licenziandosi giovanissimo. Ufficiale al fronte, durante la prima guerra mondiale, fu congedato nel 1919. Stabilitosi a Firenze, entrò in contatto con la cultura Rinascimentale che tanto dovette incidere nella sua produzione. Nel 1921 si trasferì a Milano collaborando attivamente con i principali architetti del cosiddetto "Novecento" milanese. Nel 1926 fu nominato "Accademico di merito" presso l'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia. Tra le più importanti Rassegne alle quali partecipò ricordiamo: l'Esposizione romana (1912), la Mostra d'Artisti pugliesi a Taranto (1921), La Prima Mostra Nazionale d'Arte Sacra (1922), la Biennale Monzese (1925), la Biennale di Venezia (1926), l'Esposizione Internazionale di Madrid (1928) su invito del Ministero dell'Educazione Nazionale, la IV Esposizione triennale delle Arti Decorative e Industriali di Milano (1930), l'Esposizione di Belle Arti di Torino (1931). Alla fine degli anni Venti, scelse come luogo di decentramento alla sua attività, la zona del Vaserotto, abitando a Bizzozero nella villa "La Novella" dove si ritirò sempre più frequentemente fino alla morte avvenuta nel 1970.



L'Amministrazione Comunale

augura a tutti i cittadini

Buone Feste



E' l'anno del Rione Porta Santo Spirito



Il vincitore: WILLER GIACOMONI



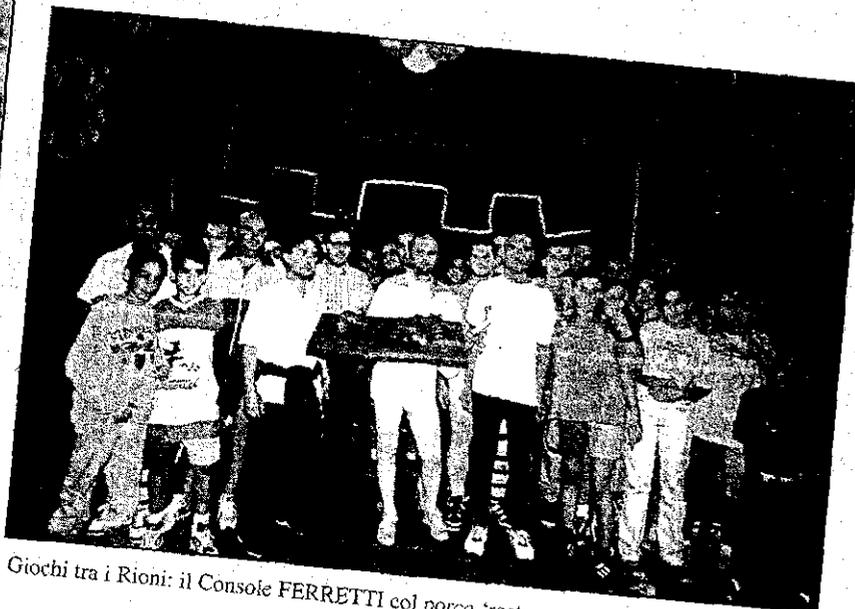
Momento della benedizione del Palio



La festa notturna dei Rionanti di S. SPIRITO



Lo sfortunato CRISTIAN CORDARI (Porta Marina)



Giochi tra i Rioni: il Console FERRETTI col porco 'rosto

Su il sipario: i volti delle Madonne del '99



SILVIA DOINA
MOCANU

(Dama del Palio)



ROBERTA
TOMASSETTI

(Paese Vecchio)



PAOLA
PIERANGELINI

Porta S. Spirito



ROSY
CANGIAMILA

San Marco



MARA
TAMBURRINI

Porta Marina



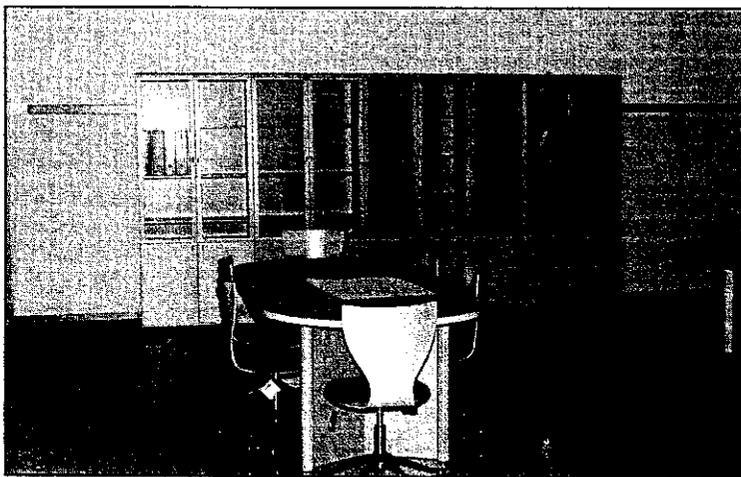
ANNA MARIA
BRACALENTE

Porta Navarra

HANDICAP/ Si allunga la lista delle adesioni al Centro Diurno **Tre laboratori, risposta concreta al disagio** *Magliano di Tenna è entrato come socio (il nono) nella gestione*

Il Centro diurno per portatori di handicap si è arricchito di un nuovo socio. "E' il Comune di Magliano di Tenna - informa la coordinatrice, Maria Antognozzi -. Ha aderito al progetto, del quale ora fanno parte nove Amministrazioni comunali. Il centro socio educativo di Servigliano è sorto nel 1988, rappresenta un servizio alternativo con interventi finalizzati allo sviluppo dell'integrazione sociale e lavorativa". Di recente sono stati inaugurati i tre laboratori. "Le attività promosse hanno come obiettivo il potenziamento delle abilità cognitive, relazionali e di autonomia personale. Per favorire l'integrazione, si è ritenuto opportuno procedere all'apertura della cucina in sede, con annesso funzioni di approvvigionamento, piano-dieta e gestione a turno tra i nostri ragazzi per quanto concerne la preparazione del pasto e la cura della mensa". Con l'attivazione dell'ascensore sarà agevolato lo spostamento degli utenti e alleggerito di molto il lavoro dei sei operatori. "Per quanto riguarda i laboratori posso dire che quello di rilegatura-cartonaggio ha già dato ottimi risultati grazie alla collaborazione di un esperto. I Comuni stessi si sono impegnati ad utilizzare il laboratorio come rilegatoria degli atti amministrativi. Le attività svolte sono suddivise in tre aree (didattica; domestica; pre-occupazionale), ognuna delle quali diretta da un operatore".

I nuovi laboratori del Centro



A destra:
i nuovi laboratori.

A sinistra:
una utente del Centro
impegnata in cucina.

In basso:
gli ospiti con gli operatori
e una rappresentanza
dell'Amministrazione
Comunale.



Un'ambulanza per i cittadini

Il comitato Assistenza e Volontariato San Marco, costituito un anno fa con lo scopo di creare un servizio di pronto intervento sanitario, si è trasformato in Associazione per poter operare in maniera più incisiva e concreta. E' stato redatto uno statuto conforme ai principi ispiratori del volontariato per poter coinvolgere un maggior numero di persone nella realizzazione del progetto di dotare Servigliano di un'ambulanza in tempi brevi. Le cariche sono state confermate provvisoriamente per garantire continuità di gestione. Presidente dell'associazione sarà Guido Colletti fino al 26 gennaio 2000, data in cui si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle cariche. Tutti i cittadini disponibili a collaborare alle iniziative dell'Associazione sono invitati ad iscriversi; a breve sarà attivato un vero e proprio sportello informativo in locali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale. Nei prossimi giorni sarà attivo anche un numero telefonico cui fare riferimento per informazioni. Ricordiamo che sono attivi sempre gli stessi conti correnti per la raccolta di fondi per l'acquisto di un'ambulanza da attivare nel nostro Comune. Nel frattempo il direttivo dell'Associazione ha incontrato la cittadinanza e le rappresentanze delle varie associazioni, per esporre il programma di intervento e sensibilizzare i cittadini a collaborare e soprattutto ricercare nuove adesioni. Inoltre, per dare maggiore diffusione al volontariato, verrà organizzata una festa cui tutta la cittadinanza è invitata per il giorno **8 gennaio 2000** (sabato) dalle ore 16.30, con intrattenimenti, giochi e danze.

LETTERE A "PIAZZA ROMA"

Ill.mo signor sindaco Renzo Speranza, utilizzando le colonne di "Piazza Roma", faccio seguito alla mia lettera dello scorso primo febbraio, rimasta inspiegabilmente senza risposta. Le scrivo un neo cittadino serviglianese, rappresentante del condominio EFFE sito in via Donato Bramante n. 23, per sottoporle un problema riguardante la porzione stradale antistante la costruzione in oggetto. Vorrei informarla che, a causa di un mal funzionamento della rete fognaria, ad ogni pioggia si allaga l'intera via, creando disagi. Inoltre, una volta cessata la precipitazione, detriti e sporcizia rendono la strada di accesso al condominio insalubre. Certo di un suo sollecito approfondimento, confido fiducioso in un riscontro. Colgo l'occasione per porgere a lei e ai suoi collaboratori auguri di Buone Feste e Buon Lavoro.

GIORGIO GALANRINI

Risponde Guido Colletti (vice sindaco)

Desidero innanzitutto ringraziarla per l'occasione che mi concede di illustrare la situazione relativa al problema da lei segnalato. Infatti i problemi descritti derivano dall'esistenza all'imbocco della via antistante il condominio Effe di un chiaviccotto cieco, senza scarico. Pertanto gli allagamenti della via sono dovuti a questo inconveniente che presto provvederemo a sanare, in tempi ragionevolmente brevi. Tengo però a precisare che tali opere di urbanizzazione dovevano essere fornite a regola d'arte dalla lotizzazione a suo tempo; purtroppo, come spesso avviene, tocca all'Amministrazione comunale tappare le falle (in questo caso, aprirle!). Resto comunque a sua disposizione per ogni chiarimento e colgo l'occasione per augurare Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo a lei ed a tutti i condomini.

CORDIALMENTE, GUIDO COLLETTI

"PIAZZA ROMA" RISPONDE

Per segnalazioni o proposte, i lettori sono invitati a scrivere a "Piazza Roma", C/O Comune di Servigliano (AP). Il materiale (non restituito) verrà pubblicato compatibilmente con le esigenze di spazio.

NOTIZIE FLASH - NOTIZIE FLASH - NOTIZIE FLASH - NOTIZIE FLASH

* **Convegno Internazionale.** Nel prossimo mese di Aprile 2000, l'Associazione Ristoratori del Piceno (organismo senza scopo di lucro che raccoglie 23 ristoranti della provincia di Ascoli Piceno), organizzerà la prima edizione del convegno internazionale dal titolo: "La Cucina di Marca fuori dalle Marche". "Lo scopo della nostra Associazione - spiega il presidente Romolo Cordari - è quello di promuovere e valorizzare l'enogastronomia del nostro territorio. Il convegno rientra nel quadro delle iniziative che ogni anno l'Associazione assume, nel tentativo di far affermare le nostre tradizioni e sviluppare sempre maggiori flussi turistici. Al convegno hanno già dato la propria adesione: **Cristina Milozzi** ("Al Ceppo", Roma); **Francesco Lucaccioni** ("Ambriana", Bruxelles - Belgio); **Francesco Alce** ("Gigi", Lund - Svezia); **Roberto Sebastianelli** (Campione del Mondo dei cuochi 1998). Per ruolo di moderatore siamo in contatto col notissimo redattore di Repubblica **Gianni Mura**, dal quale stiamo attendendo una conferma, oltre ad altri relatori che intendiamo invitare per il settore enologico e del turismo gastronomico. L'invito sarà esteso, oltre che a tutti gli operatori del settore enogastronomico della Regione Marche, anche a sindaci di località straniere interessate al nostro territorio ad un gruppo di giornalisti di alcune delle maggiori testate nazionali. Il programma, oltre al convegno, prevederà anche una visita del territorio con degustazione".

* **Solidarietà.** "Un successo che è andato al di là di ogni più rosea aspettativa". E' questo il commento dei volontari dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Aism) al termine della manifestazione "Una mela per la vita" che ha coinvolto anche Servigliano tra le 800 piazze d'Italia. La vendita di 3 milioni di mele permetterà all'Aism di aiutare i malati di sclerosi multipla (300 solo nella provincia di Ascoli) e di sostenere economicamente la ricerca scientifica. A Servigliano, nella sola giornata di domenica 24 ottobre, sono stati letteralmente divorati 140 sacchetti di mele; il resto (altri 40 sacchetti) è stato acquistato il giorno seguente da quei cittadini particolarmente sensibili. Si è trattato, senza dubbio, di un grande gesto di solidarietà che ha reso onore a tutta la cittadinanza locale. Un grazie dall'Aism ai parroci **don Umberto** di Servigliano e **don Leandro** di Piane di Falerone, e ai volontari che hanno operato alla riuscita della manifestazione: **Daniela De Vita**, **Filippo Ieranò**, **Bianca Pallotti**, **Emidio Pipponzi**, **Monia Rossi**, **Maria Scagnoli** (articolo da *Resto del Carlino*, *Corriere Adriatico* e *Corriere del Fermano*).

* **Combattenti e Reduci.** L'Amministrazione comunale di Servigliano sta organizzando un grande raduno provinciale di ex Combattenti e Reduci di guerra, da effettuarsi nel giugno del 2000. I particolari nel prossimo numero di "Piazza Roma".

RACCONTI/ I ricordi del serviglianese Ottorino Prospero *Quando lo stagnino creava pentole e lumini*

Storia di vita passata: i rumori del fabbro, gli odori della campagna

Testo di Ottorino Prospero

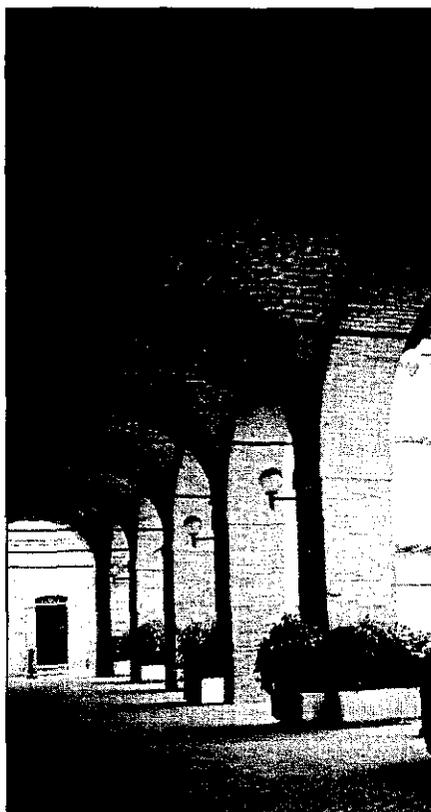
Gli anni del mia giovinezza erano tempi in cui qua e là si sentiva il rumore di una sega o il fruscio di una pialla di qualche sollecito ed esperto falegname, oppure ci si accostava con un certo timore al maniscalco tutto intento a rinnovare i ferri degli scalpitanti cavalli che sostituiva con molta destrezza, mentre l'acre e caratteristico fumo che si dipartiva dagli zoccoli bruciati dal ferro rovente, si spandeva sull'adiacente campo della fiera. Era quello il tempo in cui il fabbro ferraio riusciva a tenere in attività la sua bottega alla quale confluivano gli agricoltori per riparare erpici, aratri, falci e zappe tra lo sfavillio della fucina che invitava a leggere, su di una parete affumicata, due versi memorabili che suonavano così: "Batti martello, squilla sonoro; Via l'Italia, viva il Lavoro". Spesso ci si attardava, a ridosso al Monumento ai Caduti per ammirare il paziente impegno del maestro sellaio il quale sapeva eseguire rari e preziosi finimenti per gli agili cavalli che in quell'epoca, venivano utilizzati al posto delle rumorose automobili, come pure si faceva sosta presso lo stagnino del paese che, con rara perizia, sapeva dar forma alla latta, creando pentole, caffettiere e lumini ad olio usati per lo più in campagna dove mancava ancora l'energia elettrica. Tempi felici durante i quali le donne, oltre ai lavori domestici, si dedicavano alla produzione di bozzoli di seta; oppure d'estate, stendevano al sole i pani di conserva di produzione casalinga che dovevano servire a dare più gusto alla cucina. Ci si fermava ogni tanto presso il laboratorio di qualche calzolaio che, con mano felice, costruiva stivaletti di altissimo pregio. Spesso d'estate, nei pomeriggi afosi, non potendo permettere una villeggiatura al mare, ci accontentavamo di prendere il sole e di fare il bagno, lungo le sponde del fiume Tenna che scorreva limpido e ciarliero su di un amplissimo letto. Erano tempi in cui le abitazioni restavano sempre aperte durante le 24 ore in quanto non si temevano i ladri, allora rarissimi,

mentre sulla toppa delle porte venivano lasciate spesso le chiavi in modo che ogni amico potesse avere libero accesso. Era bella quella stagione quando il buon pane si faceva in casa ed è caro ricordare il fornaio che nel cuore della notte passava per le vie a svegliare le donne più sollecite perché effettuassero il primo impasto per poi procedere al secondo, onde utilizzare il forno alle prime luci dell'alba per disporre così di una giornata più lunga ed operosa. Nelle lunghe serate invernali ci si attardava nella bottega del sarto dove fiorivano discorsi divertenti, oppure si passeggiava sotto il loggiato del municipio al riparo della pioggia battente o della fastidiosa tramontana. Durante il periodo natalizio ci si riuniva in molti attorno ad un tavolo di una casa ospitale per giocare a tombola, in attesa della Messa di mezzanotte durante la quale il suono gradito della pastorale avrebbe allietato il cuore dei fedeli. Ogni lutto commuoveva la comunità, ogni lieto avvenimento la rallegrava; frequenti erano le visite tra famiglie la cui amicizia ha trovato spazio e durata nel tempo. Un'epoca piena di fascino in cui ci si divertiva con poco; si faceva infatti molta festa ad un dolce casalingo, oppure al norcino che con mano esperta spolpava il maiale in casa per poi preparare prosciutti, salami e salicce. E per finire ricordo che nelle serate d'estate si raggiungeva la stazioncina ferroviaria per assistere all'arrivo dell'ultimo trenino, proveniente da Fermo, per accogliere i viaggiatori che noi ragazzi ritenevamo dei privilegiati. Si viveva dunque in un paese sereno e cordiale dove la gente era abituata a mettersi il vestito buono nelle domeniche quando la mensa veniva arricchita dalle profumate e gustose tagliatelle spesso accompagnate da qualche ottimo pollo che, al sabato, beccava felice lungo le vie del paese, senza sapere che non avrebbe rivisto il sorgere del sole della domenica successiva. In questa atmosfera sono sbocciati i "fioretti". Nel primo "fioretto" descrivo l'espressione del portalettere della nostra giovinezza, Luigi Grilli, il quale un giorno, aven-

do letto fuggacemente un cartolina e tenendo l'eterna sigaretta pendente dal labbro superiore, con disinvoltura avvicinò il legittimo destinatario dicendogli: "E' urgente!", segno di una familiarità che non scandalizzava nessuno ma che lo portava ad inserirsi negli altrui interessi, con molta naturalezza, al di fuori di ogni curiosità più o meno morbosa. E' bello vedere un portalettere quotidianamente atteso, anticipare una notizia di un certo rilievo, con una disinvoltura disarmante che, ai giorni nostri, sarebbe senz'altro inconcepibile. Ciò poteva verificarsi a Servigliano perché l'atmosfera che si respirava in paese era tale che un gesto del genere, acquistava il sapore di una amichevole premura senza provocare risentimento o fastidio da parte di chicchessia. Patetico invece è il secondo "fioretto" che ci ricorda un personaggio eccezionale che qui inserisco come una viola del pensiero, a futura memoria, anche per adempiere ad un dovere di riparazione e di riflessione nei riguardi di un emarginato che, ben voluto da tutti, ma spesso deriso, dava spettacolo delle sue esasperazioni nei momenti in cui veniva fatto oggetto di qualche sadico dispetto. Quest'uomo vecchio, con un barba incolta e brizzolata, con gli zigomi rubicondi, con un cappellaccio che lo proteggeva sia dalla canicola che dalle intemperie, vestito come uno spaventapasseri, quasi sempre scalzo, viveva in un tugurio a ridosso del Convento di Santa Maria del Piano dove, per giaciglio, aveva un mucchio di paglia, per compagnia cimici e pulci e per sostegno un lungo bastone che lo faceva simigliante ad un antico pellegrino in cammino lungo il sentiero dell'umana vicenda ricoperto da una grande povertà. mitigata dalla generosità della gente che non gli faceva mancare un piatto di minestra e un bicchiere di vino, specie quando, offeso ed umiliato, si metteva a gridare come un uomo delle caverne, graffiandosi a sangue, con rabbia isterica, tanto da aver bisogno spesso di disinfettare le ferite con un po' di aceto che qualche mano benevola gli porgeva.

Questo disgraziato, giunto in vista dell'ultimo orizzonte, affetto da una seria broncopolmonite, prima del ricovero in ospedale, venne sottoposto ad una ulteriore, dolorosa umiliazione con l'immersione in una tinozza, per un bagno di pulizia generale, effettuata all'aperto, tra la curiosità e la commiserazione di noi ragazzi: Povero Servija! Questo era il suo nome che si rifà al nostro compromettitore San Servigliano il cui antico paese risorse a nuova vita, sotto il titolo di Castel Clementino in onore del Papa fondatore. Servija non aveva parenti, non aveva famiglia, la sua abitazione era la pubblica via, la sua mensa le scale di ogni casa dove, noi bambini, con infinito stupore e tanta pietà, gli stendevamo timorosi il piatto ricevendone in compenso un amaro e gratificante sorriso. Morì qualche giorno dopo il ricovero e solo allora la cittadinanza comprese di non aver sempre esercitato nei suoi confronti la carità e la giustizia di cui aveva pur bisogno. L'ho voluto qui ricordare con sincero rimpianto sicuro che la sua anima umile e vagabonda, ormai libera dalle angustie di una vita tanto travagliata, abbia trovato una serena e definitiva dimora là dove, come diceva il Poverello d'Assisi a Frate Leone: "E perfetta letizia". E' così fatto dunque, Castel Clementino, un caro paese dove si conduce una vita ancora accettabile perchè del passato ha saputo tenere le tradizioni più solide mentre del moderno è riuscita a cogliere i segni più validi e fecondi. La vita che vi si conduce non è ancorata ad un passato storico glorioso tuttavia essa è rivestita di una semplicità esemplare tanto che i piccoli eventi che vi accadevano assumevano per lo più il senso dei fioretti francescani proprio per la loro ingenuità, per la loro freschezza e la loro innocenza. Castel Clementino fu edificato per accogliere gli abitanti del Paese Vecchio, vocazione questa che ha mantenuto intatta nel tempo. Infatti durante la guerra 1915-18 ospitò nel campo di concentramento migliaia di prigionieri austriaci, tedeschi e ungheresi, mentre tra la prima e la seconda guerra mondiale, venne adibito a deposito di artiglieria, dopo di che, durante l'ultimo conflitto, accolse migliaia di prigionieri greci, inglesi, e tedeschi, mentre a liberazione avvenuta, dischiuse le sue porte a tanti profughi della Libia, di Malta, slavi e italiani della Venezia Giulia ai quali,

l'avvento della Pace procurò solo disagi e dolorose rinunce. Giunsero anche i Cinesi che offrivano le loro cravatte ad "una lila", ciprioti, jugoslavi e moltissimi polacchi tanto da offrire al paese un aspetto cosmopolita, variopinto ed originale. Solo i profughi giuliani e dalmati non poterono rientrare nelle loro terre perchè l'Istria fu strappata alla Madre Patria.



"Servija"

(Ottorino Prospero)

Chi è natu a Servija non se ne scorda,
pianu, gualitu, pienu de lligria,
chi sta lontano sempre lu rricorda
e lu rrammenta co' la fantasia.

Te nnoj a stacce e voi taja la corda
dopo du' iijorni, ma la malincunia
te piija, se tu parti, e pare ingorda
de rvedellu sta pora anima mia.

Lu campanò, la Chiesa co' la torre,
l'amici, la campagna tutta 'n fiore,
Tenna pulita che fugata corre

e lu rreliggiu che tte sona l'ore,
tutte ste cose all'anima discorre
e de rvedelle ognuno se ne more!

La Chiesa de li frati, lu piazzale
vurrio rvedé, lu Crocifissu vellu,
lu cappellò, lu vorgu, l'ospedale,
le porte che tte chiude lu castellu.

lu monumentu fattu tuttu a scale
con un sordatu curgu, lu macellu,
la piazza, lu palazzu comunale,
lu cinema, le logge, lu cancellu,

le scole, lu muji, li carabinieri
co lu caffè, la stazzio, lu trenu,
lu silos, lu campu prigionieri,

lu Camposantu de cipressi pienu,
do' se riposa tutti li penzieri
e lu core se sente più serenu.

Premio al merito "Leone d'Argento"

Seconda edizione - 24 aprile 2000

L'Amministrazione comunale di Servigliano il 24 aprile 2000 conferirà il "Leone d'Argento" ad altri cittadini benemeriti. Per il 1999 sono stati premiati: il generale **Vito Caringella**, il violoncellista **Claudio Marini**, il professor **Angelo Paci**, **don Giorgio Quondamatteo** e il dottor **Sandro Totti**.

Compilate questa scheda col nome del cittadino serviglianese (o che dà lustro a Servigliano) che vorreste vedere tra i premiati col "Leone d'Argento" e consegnatela entro il 31 gennaio 2000 in busta chiusa in Comune all'addetto all'anagrafe (Mauro Cardenà). Le segnalazioni verranno esaminate dalla commissione, composta dai vincitori del Premio 1999 e dal sindaco.

Il serviglianese che vorrei venisse premiato con il "Leone d'Argento" è:

Motivazione:

Mittente (obbligatorio compilare):

Nome Cognome

Via Comune Prov.

Disposizione per il pagamento dei contributi

Note agronomiche, Agenda 2000, regole per gli agricoltori, tutte le cifre

A partire da questa campagna di semina entreranno in vigore le norme previste dalla riforma agricola "Agenda 2000", la quale regola tutto il settore per i prossimi sei anni (periodo 2000-2006). Con questa nota si intendono fornire, in via sintetica, i tratti salienti della riforma relativi al settore degli aiuti ai seminativi, contenuti nel Reg. (CE) 1251/99. Il nuovo regolamento mantiene il meccanismo del pagamento degli aiuti diretti in base alla superficie coltivata e prevede parallelamente una riduzione del prezzo di intervento dei cereali (che determina il prezzo minimo garantito) pari al 15% di quello attuale; tale riduzione verrà scaglionata in due anni. L'importo di base per i cereali viene aumentato da 54 a 63 euro/t (per la campagna di raccolto 2000 viene fissata in 58,67). Per quanto riguarda il contributo sui semi oleosi è prevista una graduale riduzione in tre anni fino ad eguagliare il contributo per i cereali. La percentuale di messa a riposo obbligatoria viene fissata al 10% per tutto il periodo 2000-2006.

L'obbligatorietà della messa a riposo permane per i grandi produttori (resa superiore a 92 t. e più precisamente per la provincia di Ascoli Piceno: collina interna ha 22,59; collina litoranea ha 21,31; montagna interna ha 26,12); il contributo specifico per i semi oleosi non viene più diversificato in base al regime e pertanto i piccoli produttori non sono più obbligati alla messa a riposo. Rimane in vigore l'aiuto supplementare per il grano duro il cui importo ad ettaro viene fissato in 344,5 euro (567.045).

Contributi Pac raccolta 2000 - Provincia AP

(cifra in Lire/ha)	Collina interna	Collina litoranea	Montagna interna
MAIS	580.957	751.234	525.968
ALTRI CEREALI	444.529	463.833	318.768
PROTEICHE	571.761	606.169	494.427
SEMI OLEOSI	942.557	946.565	557.433
SET-ASIDE	462.691	490.535	400.111

Sviluppo rurale, approvate le disposizioni applicative

Lo scorso 13 agosto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il regolamento 1750 del 23 luglio 1999 che detta le disposizioni di applicazione del regolamento 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale. Tali disposizioni, in coerenza col principio di sussidiarietà, riguardano le sole norme che è necessario adottare a livello comunitario. Per quanto riguarda gli investimenti nelle aziende agricole il regolamento in questione stabilisce il momento in cui devono sussistere le condizioni previste dall'articolo 5 del regolamento 1257/99 (e cioè redditività dell'azienda, rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, possesso da parte dell'imprenditore di conoscenze e competenze professionali) e in riferimento a cosa viene valutata l'esistenza di normali sbocchi di mercato. Il regolamento definisce inoltre: i criteri di selezione per gli investimenti destinati a le condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli che diventano generali e non più settoriali; alcune condizioni per l'accesso al sostegno agroambientale e all'imboschimento; alcuni aspetti specifici relativi al prepensionamento e alle zone svantaggiate. Il regolamento, infine, stabilisce gli elementi fondamentali in cui si devono articolare i piani di sviluppo rurale e, per quanto concerne gli aspetti finanziari, le modalità di penalizzazione di quegli Stati che non riescono a spendere quanto avevano previsto: se le spese effettivamente sostenute da uno Stato membro in un certo esercizio risultano inferiori al 75% degli importi definiti nelle previsioni di spesa, le risorse disponibili per l'anno successivo saranno decurtate per un importo pari a un terzo della differenza di spesa riscontrata.